

RITORNO A SORPRESA DALLA SPAGNA

Le nostre famiglie sono molto amiche ed andiamo spesso in vacanza all'estero, sia per conoscere nuovi paesi, sia per evitare l'affollamento che nei mesi estivi si produce nella nostra nazione.

Sabato 18 agosto u.s. stavamo tornando, con i rispettivi familiari, da una vacanza in Spagna e transitavamo sull'Autostrada dei Fiori, con i nostri camper.

Durante una sosta ad una stazione di rifornimento abbiamo deciso di uscire dall'autostrada che era divenuta tediosa. Data l'ora, le 13, ci siamo proposti la ricerca di un ristorante, possibilmente tipico.

Usciti dall'autostrada siamo giunti in quel di Rapallo dove non abbiamo potuto fermarci per mancanza di posti parcheggio disponibili. Costeggiando il «mare nostrum» siamo giunti nella deliziosa Santa Margherita Ligure, dove, miraggio, abbiamo intravisto un parcheggio a pagamento con dei posti liberi.

Non essendoci personale addetto, il parcheggio era incustodito dalle 13 alle 15, ma una fredda macchinetta distributrice di biglietti, abbiamo parcheggiato, introdotto gli spiccioli necessari e ritirato lo scontrino. C'era, è vero, un cartello con su scritto «solo per autovetture - 3 ore», ma non ci è passata per la testa che i nostri camper fossero qualcosa d'altro, visto che prendevano il posto, né più né meno di un'autovettura.

Dopo una brevissima passeggiata abbiamo intravisto una trattoria con veranda e piante, dal nome invitante (La Cambusa). Ci siamo accomodati al tavolo; bello il posto, buono il pranzo, onesto il prezzo.

Pagato il conto, ci siamo incamminati verso il parcheggio, quasi contenti del prossimo ritorno a casa, ormai sazi di una

bella ed intensa vacanza finita nel migliore dei modi, con una bella mangiata all'italiana. Nel passeggiare non cessavamo di lodare la bellezza del litorale ligure, conosciuto da tempo ma sempre da scoprire.

Al parcheggio ci aspettava però una sorpresa: due gialle farfalline sui tergicristalli.

Il loro gentile aspetto non celava sconti in boutique o avvisi di vendite in multiproprietà, come per un istante abbiamo sperato, ma due contravvenzioni per «sosta in località vietata con rimozione».

Località vietata?, ci siamo chie-

sti increduli, questo è un parcheggio e abbiamo pagato.

Ci siamo rivolti alle autorità certi di avere giustizia.

L'addetto al parcheggio dice che non sono affari suoi in quanto dietro una palma si trova quasi pudicamente celato un cartello che vieta la sosta a tutta una serie di veicoli, compresi i camper.

Ci rivolgiamo più in alto, e cioè ad un vigile. Questi non ci permette che due parole, compreso subito il problema ci liquida dicendo che si tratta di una delibera del Sindaco e casomai di scrivere a lui. Ci informa che se andiamo più avanti per la strada costiera, in direzione di Portofino, ci avrebbe fatto una ulteriore contravvenzione di Lire 150.000, essendo vietata la circolazione.

Impauriti dall'ammontare dell'eventuale ammenda torniamo su quell'autostrada che troviamo tediosa ma democratica.

Paoletti/Fabiani

Monterosso - Il comune sceglie la linea dura Via i camper abusivi

Monterosso ha ribadito per l'ennesima volta il suo "no" ai campeggiatori in genere adottando, domenica scorsa, la linea dura nei confronti di una quindicina di roulotte e camper che, in barba al divieto di campeggio, in vigore da diversi anni su tutto il territorio comunale e ampiamente pubblicizzato da numerosi cartelli segnaletici, avevano eletto alcune aree a proprio domicilio. Ma l'intimazione di sgombrare da parte del magistrato dei vigili Giovanni Massalongo non è stata particolarmente gradita dai campeggiatori, ne è sfociata una discussione conclusasi in una riunione col sindaco Franco Cavallo che ha precisato come l'ordinanza ci sia e vada quindi rispettata.

Nella realtà esiste a Monterosso, anche questo da diversi anni, una sorta di compromesso nei confronti dei camperisti che possono sostare nell'area di parcheggio loro riservata nel campo sportivo. Come è noto nel periodo di maggior afflusso turistico il campo viene adibito a parcheggio a pagamento per venire incontro alle esigenze dei camperisti; so-

no stati infatti concessi una trentina di posti e la possibilità eventualmente di utilizzare i servizi igienici degli spogliatoi.

Questo compromesso ha per molto tempo scongiurato qualsiasi forma di scontro diretto; anche quando

negli altri paesi della costa scoppiavano vere e proprie guerre tra i camperisti e gli amministratori ma evidentemente i campeggiatori domestica non hanno trovato sufficiente quest'area ed hanno protestato.

Paola Gaione

